

"regolamento di conti" tra clan rivali, mentre è al vaglio degli inquirenti il ferimento a colpi d'arma da fuoco di un minorenne, perpetrato da ignoti all'esterno di un bar del quartiere, in data **27 giugno 2012**.

NAPOLI - AREA SETTENTRIONALE

(Municipalità 7 e 8: quartieri Miano, Secondigliano, San Pietro a Patierno, Chiaiano, Piscinola-Marianella e Scampia)

Lo scenario settentrionale di Napoli, ivi compreso l'*hinterland* provinciale che comprende i comuni di Melito di Napoli, Mugnano di Napoli, Marano di Napoli, Arzano e Casavatore, già teatro della spaccatura registrata in seno al clan AMATO-PAGANO (i cosiddetti *scissionisti*) anche in questo semestre registra il forte inasprimento delle dialettiche camorristiche.

L'instabilità degli assetti, determinatasi principalmente con l'arresto di molti elementi di vertice degli *scissionisti* e le successive scelte di collaborazione con la giustizia da parte di alcuni di essi, prosegue in ragione della determinazione da parte delle *nuove leve* a contrastare la *vecchia guardia*, anche ricorrendo ad omicidi, allo scopo di accaparrarsi la gestione delle remunerative piazze di spaccio di Scampia, Secondigliano, Miano e San Pietro a Patierno.

In tale quadro, si collocano anche le vicende del gruppo di Via Vanella Grassi, i cd. *girati*, costituito da pregiudicati che sono stati prima contigui al clan DI LAURO e, successivamente, a seguito della nota faida con gli AMATO-PAGANO, sono passati nell'orbita degli *scissionisti*.

Orbene, i tentativi di porre fine alle dinamiche conflittuali da parte di alcuni elementi carismatici tesi al ripristino dello *status quo ante*, non hanno avuto successo.

Lo scenario, invece, continua ad essere inficiato dalle tensioni innescate dai vecchi *scissionisti*, che non intendono perdere posizioni, ma anche dal potente clan LICCIARDI, che sembrerebbe condividere lo svecchiamento dei "capi piazza" reclamato dai giovani *boss*. Inoltre, si registra il prepotente ritorno del clan DI LAURO, intenzionato a recuperare la vecchia *leadership*, persa dopo la nota *faida di Scampia*. Ne è derivata, pertanto, una pericolosa *escalation* omicidiaria che ha comportato una sequela di uccisioni, intimidazioni e ferimenti. In particolare:

- il **5 gennaio 2012**, un affiliato agli AMATO-PAGANO, residente in Giugliano in Campania, è stato attinto mortalmente alla testa, alla schiena e alle gambe da numerosi colpi d'arma da fuoco, esplosi da ignoti, mentre usciva dalla sua abitazione;

- il **9 gennaio 2012**, in Melito di Napoli, dopo che i Vigili del Fuoco hanno spento le fiamme che avvolgevano un'autovettura, denunciata rubata nel 2011, i Carabinieri della locale Tenenza hanno rinvenuto nel portabagagli due cadaveri carbonizzati, identificati successivamente come persone contigue agli *scissionisti*;
- il **11 gennaio 2012**, ancora in Melito di Napoli, un uomo originario del limitrofo quartiere Miano, con precedenti penali per reati in materia di stupefacenti, è stato attinto mortalmente alle spalle da un colpo d'arma da fuoco esploso da ignoti che, subito dopo, si sono dileguati per le vie limitrofe;
- il **16 gennaio 2012**, in Melito di Napoli, un uomo gravitante nell'orbita degli AMATO-PAGANO, inseguito da due killer, ha cercato scampo all'interno di una concessionaria di automobili, ma è stato assassinato con diversi colpi di pistola che lo hanno raggiunto alla testa ed al torace;
- il **23 gennaio 2012**, in zona **Scampia**, ignoti hanno esploso numerosi colpi d'arma da fuoco verso un edificio, notoriamente conosciuto come luogo di spaccio di sostanze stupefacenti. I proiettili esplosi hanno raggiunto le finestre di tre abitazioni ed hanno danneggiato anche un'autovettura parcheggiata nei pressi. Sul posto, il personale della Polizia Scientifica ha repertato 15 bossoli cal. 9 Luger, 7 bossoli cal. 9x21 ed altre, varie, parti di proiettili;
- il **16 marzo 2012**, nel quartiere **Secondigliano**, un pregiudicato per reati contro il patrimonio è stato ferito alla gola da una coltellata sferrata da uno sconosciuto che, subito dopo, si è dato alla fuga;
- il **18 marzo 2012**, nel **Rione Monte Rosa**, a **Secondigliano**, un uomo con pregiudizi di polizia, cognato di un collaboratore di giustizia, è stato ferito al volto, di striscio, da un colpo di pistola sparato da una persona a bordo di un motociclo;
- il **29 marzo 2012**, nel quartiere **San Pietro a Patierno**, un pregiudicato per reati contro il patrimonio ed inerenti agli stupefacenti, mentre si trovava all'interno della sua automobile, è stato colpito da due proiettili, rimanendo ferito ad un braccio ed alla colonna vertebrale, sparati da ignoti che si sono dileguati dopo aver abbandonato sul posto una pistola con matricola abrasa;
- il **9 maggio 2012**, in una via periferica di **Mugnano di Napoli**, alcuni malviventi, a bordo di due motoveicoli, hanno esploso dieci colpi d'arma da fuoco che hanno ucciso una persona e ferito una seconda, entrambe gravate da precedenti di polizia, ritenute contigue al clan AMATO-PAGANO. Nel raid è rimasta colpita di striscio anche una terza persona, occasionalmente in transito, a piedi;
- il **7 giugno 2012**, nel **Rione dei Fiori**, a **Secondigliano**, è stato registrato il ferimento, a colpi d'arma da fuoco, di tre persone vicine al clan DI LAURO, rimaste

vittime di un agguato ad opera di due soggetti sconosciuti;

- il **21 giugno 2012**, in zona **San Giovanni a Teduccio**, ignoti hanno sparato numerosi colpi d'arma da fuoco attingendo mortalmente due soggetti, uno dei quali risultava affiliato al clan degli *scissionisti*;
- il **25 giugno 2012**, a **Scampia**, ignoti hanno esploso due colpi di arma da fuoco attingendo mortalmente, al volto, un giovane pregiudicato ritenuto contiguo al gruppo di Via Vanella Grassi, i cosiddetti *girati*.

La fragilità degli equilibri rilevata in questo scenario ha evidenziato anche le impressionanti capacità militari delle formazioni camorristiche attualmente in conflitto, ed i tanti rinvenimenti di armi e munizioni che sono stati eseguiti ne rappresentano una conferma. Nello specifico si segnala che:

- il **25 gennaio 2012**, in **Melito di Napoli**, nel corso di una serie di perquisizioni ad interi edifici popolari, i Carabinieri della locale Tenenza hanno sequestrato due pistole semiautomatiche cal.9, entrambe con colpo in canna, una terza cal.9, con matricola abrasa, e numerose munizioni;
- il **26 gennaio 2012**, nel quartiere **Secondigliano**, al sopraggiungere di una pattuglia della Polizia di Stato, alcuni giovani si sono dati alla fuga lasciando sul posto due borsoni contenenti 7 munizioni cal. 9 *Luger*, 13 munizioni cal. 357 *magnum*, 43 munizioni cal. 38 *special*, una bomboletta di olio lubrificante per armi, un passamontagna, della cocaina, suddivisa in quindici dosi, sostanza da taglio ed altro materiale idoneo al confezionamento della sostanza stupefacente;
- il **18 marzo 2012**, in **Scampia**, i Carabinieri del Comando Provinciale hanno tratto in arresto un pregiudicato, contiguo agli *scissionisti*, per porto abusivo di due pistole semiautomatiche complete di caricatori e cartucce;
- il **27 marzo 2012**, a **Secondigliano**, personale della Polizia di Stato ha rinvenuto e sequestrato una borsa occultata tra alcune tavole di legno, in strada, contenente due fucili da caccia, tipo doppietta, cal.12, con canne segate ed impugnatura tronca, una pistola per tiro sportivo cal.22 e nove munizioni cal.12;
- il **23 aprile 2012**, ad **Arzano**, in un appartamento a poca distanza da Secondigliano, personale della Polizia di Stato ha sequestrato due pistole con matricola abrasa, una calibro 38 ed una calibro 9x21, complete di munizionamento. Contestualmente, gli agenti hanno arrestato, per detenzione abusiva di armi e ricettazione, tre persone ritenute vicine agli *scissionisti*;
- il **23 maggio 2012**, nelle prime ore della giornata, al piano interrato di un complesso popolare, roccaforte degli AMATO-PAGANO, sito in **Melito di Napoli**, i

Carabinieri della locale Tenenza hanno rinvenuto una pistola cal. 7,65, completa di caricatore e munizioni, denunciata rubata nel 1993. Poche ore dopo, nel quartiere **Scampia**, nel sottoscala di un palazzo, sede di una piazza di spaccio controllata dagli *scissionisti*, i Carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato una pistola cal. 9, completa di caricatore con 17 munizioni, e una seconda pistola con matricola abrasa, cal. 9x21, completa di caricatore e munizionamento;

- il **26 giugno 2012** in zona **Scampia**, presso i giardini pubblici, i Carabinieri della locale Stazione hanno rinvenuto, nascoste sotto un cespuglio, una mitraglietta cal.7,65, con 17 cartucce inserite nel caricatore, ed una pistola cal.357, con 6 cartucce nel tamburo.

A rendere ancora più fluido lo scenario camorristico dell'*hinterland* settentrionale di Napoli contribuisce anche l'incessante attività di contrasto investigativo e giudiziario, che, nel semestre, ha interessato le varie formazioni attive nell'area settentrionale di Napoli.

All'uopo, si riportano gli esiti dei risultati ritenuti più significativi:

- il **16 gennaio 2012**, tra il quartiere **Scampia** ed il comune di **Marano di Napoli**, la Squadra Mobile ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere³³² nei confronti di quattordici persone affiliate ai clan AMATO-PAGANO e POLVERINO, che operavano sinergicamente sia nei traffici internazionali di sostanze stupefacenti che nella vendita delle droghe, al dettaglio, nell'*hinterland* settentrionale di Napoli;
- il **26 gennaio 2012**, i Carabinieri del Comando Provinciale di Napoli hanno eseguito un decreto di fermo³³³ nei confronti di sei presunti esponenti di un sottogruppo degli *scissionisti*, ritenuti responsabili di associazione di stampo camorristico e di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti;
- il **2 febbraio 2012**, nel quartiere **Marianella**, gli agenti della Squadra Mobile di Napoli hanno arrestato³³⁴ un pregiudicato, contiguo al clan LO RUSSO, latitante dal 2010, accusato di partecipazione in associazione per delinquere di stampo mafioso;
- il **6 febbraio 2012**, la III Sezione della Corte d'Assise di Napoli ha condannato

332 O.C.C.C. nr.54710/05 RGNR e nr.1513/08 RGIP, emessa il 10.1.2012 dal GIP del Tribunale di Napoli.

333 Provvedimento emesso il 24.1.2012, nell'ambito del procedimento penale nr.1966/12 RGNR, della DDA di Napoli.

334 O.C.C.C. nr.56034/05 RGNR e nr.42765/06 RGIP, emessa in data 10.10.2010 dal GIP del Tribunale di Napoli.

all'ergastolo un appartenente al clan degli *scissionisti*, per un omicidio commesso a Secondigliano il 2 febbraio 2010;

- il **13 febbraio 2012**, i Carabinieri del Comando Provinciale di Napoli hanno arrestato un latitante³³⁵, ritenuto elemento di spicco del clan LICCIARDI di Secondigliano, ricercato dal 24 giugno 2011;
- il **9 maggio 2012**, all'esito del processo con rito abbreviato, il G.U.P. presso il Tribunale di Napoli ha emesso una sentenza di condanna per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, all'usura, alle estorsioni ed altro, con pene tra i 4 e 14 anni, nei confronti di trentadue appartenenti al clan LO RUSSO che erano stati arrestati³³⁶ il 3 novembre 2010 dalla Squadra Mobile di Napoli.

NAPOLI - AREA OCCIDENTALE

(Municipalità 9 e 10: quartieri Soccavo, Pianura, Bagnoli e Fuorigrotta)

Nel quartiere **Soccavo** risulta sempre egemonico il clan GRIMALDI- SCOGNA-MILLO, dedito prevalentemente alle estorsioni³³⁷ in danno dei commercianti di zona, ed alla gestione delle attività relative al gioco ed alle scommesse clandestine, oltre che al controllo delle *piazze di spaccio*.

Di tale clan sono ben note le mire espansionistiche verso le zone confinanti del **Rione Traiano** ove, però, viene anche registrato l'importante ritorno dello storico clan PUCCINELLI, che si sta imponendo nella gestione dello spaccio di sostanze stupefacenti, approfittando dell'attuale stato di detenzione dei più qualificati referenti dei gruppi LEONE e CUTOLO.

Nel Rione Traiano, tuttavia, va ricordato il contrasto, peraltro già evidenziato lo scorso semestre, esistente tra formazioni contrapposte ed il sequestro di armi eseguito il **31 maggio 2012**, nei locali di un edificio in disuso, ne rappresenterebbe una conferma³³⁸.

Nel quartiere **Pianura**, dopo un periodo di acceso antagonismo con i MARFELLA, il clan LAGO³³⁹ sta attraversando una fase di rimodulazione degli assetti interni.

In tale fase transitoria, l'omicidio di un pregiudicato, commesso il **24 aprile 2012**,

335 Il prevenuto era destinatario del provvedimento nr.278/Reg.Cum e nr.2007/2010 SIEP, emesso dalla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Napoli, per rapina, ricettazione, detenzione e porto illegale d'arma da fuoco. Nel complesso, l'interessato deve espriare una pena di tre anni, sette mesi e tredici giorni di reclusione.

336 Il 3.11.2010, la Squadra Mobile di Napoli aveva dato esecuzione all'O.C.C.C. nr.56034/05 RGNR e nr.42765/06 RGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli in data 10.10.2010, nei confronti di capi e gregari del clan LO RUSSO, operante nelle zone di Miano, Piscinola, Chiaiano e Marianella.

337 In tale specifico ambito criminale, il 27.3.2012 è stato arrestato un affiliato al clan GRIMALDI, destinatario dell'Ordine di carcerazione nr.4454/011 SIEP, emesso in data 19.12.2011, per il delitto di estorsione ed associazione per delinquere di stampo camorristico. Inoltre il 12.5.2012, è stato arrestato, in flagranza, per estorsione e porto abusivo d'arma da fuoco, un altro appartenente ai GRIMALDI.

338 I Carabinieri del Rione Traiano hanno rinvenuto e sequestrato, a carico di ignoti, 12 fucili cal.12, modificati artigianalmente e resi a canne mozze, 2 mitragliette con caricatori, 2 revolver cal.357 magnum, 1 pistola semiautomatica cal.9, 1 pistola cal.7,65, 50 cartucce cal.12 e 200 cartucce cal.9.

339 In data 13.2.2012, i giudici della Corte di Assise di Napoli hanno condannato a trenta anni di reclusione lo storico capo del clan LAGO ed altri tre elementi di vertice, per un omicidio commesso nel 2000 nell'ambito della faida che scaturì tra i LAGO e i MARFELLA per il controllo del quartiere Pianura. I predetti erano già stati condannati in primo grado, in data 14.1.2011, dal G.U.P. del Tribunale di Napoli, all'esito del processo con rito abbreviato.

potrebbe essere letto come un segnale propedeutico ad una possibile *escalation* violenta.

Tra **Bagnoli** e le limitrofe aree flegree di **Agnano** e **Cavalleggeri d'Aosta**, anche in questo semestre sono state registrate tipiche azioni intimidatorie³⁴⁰ con cui la criminalità esercita la pressione sul territorio. Inoltre, sono stati rilevati due eventi delittuosi di matrice violenta, che potrebbero provocare effetti destabilizzanti sugli attuali equilibri³⁴¹.

La *famiglia* D'AUSILIO, in effetti, è stata sensibilmente ridimensionata dagli arresti di numerosi elementi di spicco ed appare fortemente scossa dalla collaborazione con la giustizia di propri affiliati.

In tale congiuntura sta guadagnando spazi di autonomia il gruppo che si è scisso dal clan D'AUSILIO, capeggiato da un pluripregiudicato, ora detenuto, originario di Secondigliano e storicamente legato al clan LICCIARDI.

Nel quartiere **Fuorigrotta** si consolida l'influenza criminale del clan BARATTO, sodalizio connotato da forte vocazione imprenditoriale, in grado di riciclare e reinvestire i proventi illeciti dell'usura in varie attività commerciali della città.

L'altro gruppo autoctono, rappresentato dal clan BIANCO-IADONISI, risulta sensibilmente ridimensionato a causa della detenzione di numerosi affiliati, ma continua ad essere attivo nei traffici di sostanze stupefacenti. Ed è proprio in quest'ambito che, il **7 gennaio 2012**, è stato perpetrato l'omicidio di un appartenente al citato clan³⁴².

Taluni appartenenti al clan, inoltre, sarebbero transitati nelle fila del clan ZAZO, che continua a dimostrare un rilevante attivismo nel *business* della contraffazione, cooperando con i parenti del gruppo familiare dei MAZZARELLA.

340 Tra i vari eventi registrati, vanno segnalati:

- l'incendio di origine dolosa che ha colpito la sede di un esercizio di onoranze funebri, appiccato da ignoti il 4.4.2012, in zona Cavalleggeri d'Aosta;
- il danneggiamento della serranda e dell'insegna luminosa di una macelleria, scaturito da un incendio doloso, in data 14.4.2012, a Bagnoli. Il proprietario dell'attività commerciale, membro di un'associazione antiracket, pochi giorni prima aveva denunciato un tentativo di estorsione in suo danno;
- l'incendio di origine dolosa, le cui fiamme, il 20.4.2012, hanno distrutto la serranda ed il tendone di un negozio di videogiochi e componenti informatici, in zona Cavalleggeri d'Aosta.

341 In tale ottica, sono al vaglio degli inquirenti sia l'incendio doloso di un'autovettura utilizzata da una persona contigua al clan D'AUSILIO, verificatosi a Bagnoli il 5.2.2012, sia il ferimento di un pregiudicato, a colpi d'arma da fuoco, avvenuto il 10.5.2012 nel medesimo quartiere.

342 Il 7.1.2012, un uomo ritenuto contiguo al gruppo BIANCO-IADONISI è stato avvicinato da due killer che lo hanno ucciso sparandogli numerosi colpi d'arma da fuoco. La vittima era gravata da precedenti penali e di polizie per rapina e in materia di sostanze stupefacenti. Il movente dell'azione omicidiaria sarebbe riconducibile alle dinamiche connesse al controllo del territorio e alla conseguente gestione del traffico di sostanze stupefacenti.

PROVINCIA DI NAPOLI**NAPOLI - PROVINCIA OCCIDENTALE**

Pozzuoli, Quarto, Bacoli, Monte di Procida, Isola di Procida, Isola d'Ischia

La strategia di contrasto investigativo e giudiziario attuata nei confronti del clan LONGOBARDI-BENEDUCE, operante nelle zone di **Pozzuoli** e **Quarto**, anche in questo semestre ha prodotto ottimi risultati. Infatti, alla sentenza del G.U.P. del Tribunale di Napoli, che a settembre del 2011 aveva condannato 45 affiliati al predetto clan, a pene detentive dai 2 ai 20 anni, ha fatto seguito l'applicazione del regime speciale di cui all'art. 41-bis Ord. Pen. per quattro elementi di spicco del clan, e, il **4 maggio 2012**, una nuova sentenza emessa dalla VI Sezione del Tribunale di Napoli, che ha condannato altri dieci appartenenti al sodalizio puteolano, da 2 a 17 anni di reclusione, per associazione di stampo mafioso finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Ciò nonostante, la persistente virulenza criminale sul territorio si continua a manifestare attraverso i danneggiamenti, a scopo intimidatorio, nei

confronti di vari esercizi commerciali³⁴³.

Nell'area di Quarto, infine, va sempre osservato il dinamismo di alcuni esponenti di spicco del clan POLVERINO. Tale formazione camorristica, proveniente da Marano di Napoli, continua a proiettare propri affiliati nel comune quartese insinuandosi nei gangli politico-amministrativi.

La vigorosa pressione criminale nei comuni di **Bacoli** e **Monte di Procida**, territori sottoposti all'egida del clan PARIANTE, anche in questo semestre si è manifestata con atti intimidatori³⁴⁴. Tali eventi delittuosi confermano la particolare vocazione della criminalità locale ad attuare il controllo del territorio mediante il racket delle estorsioni.

NAPOLI - PROVINCIA SETTENTRIONALE

Giugliano in Campania, Qualiano, Marano di Napoli, Calvizzano, Villaricca, Mugnano di Napoli, Melito di Napoli, Casavatore, Sant'Antimo, Casandrino, Grumo Nevano, Afragola, Casoria, Cardito, Frattamaggiore, Frattaminore, Crispano, Arzano, Caivano, Acerra

Il magma camorristico, nella provincia a nord della città di Napoli, si presenta con una varietà di dinamiche, che variano in base alla diversa inclinazione delle singole organizzazioni criminali.

Si distingue, infatti, una *camorra* di tipo imprenditoriale, riconducibile a sodalizi stabilmente inseriti nell'economia legale attraverso imprese controllate, e una criminalità organizzata predatoria, spietata e violenta, riferibile a formazioni strutturate ma poco evolute.

A **Giugliano in Campania**, il clan MALLARDO continua ad evidenziarsi per la classica impostazione economico-imprenditoriale che, negli anni, ha permesso di reimpiantare in altre regioni d'Italia³⁴⁵ i capitali acquisiti con le attività criminali.

Un'altra conferma dell'enorme potenziale che promana dall'*impresa criminale* dei MALLARDO, si coglie dagli esiti dell'operazione "*King Kong*"³⁴⁶, parzialmente conclusa il **12 marzo 2012** dalla Guardia di Finanza di Napoli, che ha disvelato l'esistenza di un accordo criminale e commerciale tra i MALLARDO ed il clan POLVERINO di **Marano di Napoli**, finalizzato alle speculazioni edilizie.

In particolare, riscontrando le allegazioni di vari collaboratori di giustizia che evidenziavano il patto tra i due potenti sodalizi, i militari della Guardia di Finanza

343 Tra i vari episodi di danneggiamento, va rilevato che il 1.4.2012, durante la notte, sono stati esplosi tre colpi d'arma da fuoco sulla porta d'ingresso di un pub.

344 In tale contesto:

- il 13.1.2012, a Bacoli, il gazebo esterno di una pasticceria è stato distrutto da un incendio;
- il 7.2.2012, ignoti hanno esplosi due colpi d'arma da fuoco sulla serranda di un'agenzia di onoranze funebri, sita in Monte di Procida, ed un colpo d'arma da fuoco sulla saracinesca di un negozio adiacente;
- il 23.4.2012, è stata incendiata l'autovettura in uso alla titolare di un bar sito a Bacoli.

345 Si fa riferimento, fra gli altri, agli esiti delle operazioni "*Aquila Reale*" e "*Tahiti*", di cui ai procedimenti penali nr.66070/10 RGNR e nr.52435/09 RGNR, incardinati dalla Procura della Repubblica - DDA di Napoli, eseguite congiuntamente dalla Guardia di Finanza di Roma e dalle Questure di Latina e Napoli, al termine delle quali sono stati arrestati alcuni imprenditori asserviti al clan MALLARDO, operanti nel Sud Pontino ed in Emilia Romagna, e sequestrati beni per un valore stimato attorno ai 50 milioni di euro.

346 Procedimento penale nr.53607/11 RGNR, della Procura della Repubblica - DDA di Napoli.

hanno accertato un investimento di denaro, riconducibile al clan MALLARDO, nelle attività di un'impresa che aveva fornito calcestruzzo alle ditte controllate dai POLVERINO, impegnate nella realizzazione di un parco residenziale ubicato sulla zona costiera di Giugliano in Campania.

In tale contesto, seppur il Tribunale del Riesame di Napoli non ha ritenuto sussistente per i titolari dell'impresa fornitrice di calcestruzzo il concorso esterno in associazione di stampo mafioso, ha comunque dato atto dell'impiego di denaro del clan MALLARDO nell'ambito della loro società, riconoscendo la sproporzione tra i redditi dichiarati e l'effettiva disponibilità patrimoniale, riconducendola, in parte, al risultato di una condotta di evasione fiscale.

L'inchiesta, inoltre, ha accertato come il clan MALLARDO, nonostante il contrasto investigativo e giudiziario subito nel tempo, fosse stato in grado di detenere una marcata *leadership* nelle aree di riferimento, fino ad infiltrare e condizionare il tessuto politico-amministrativo.

Alla stessa stregua, esercitando l'eccezionale potere economico e criminale che gli è riconosciuto, il potentato dei POLVERINO ha consolidato i propri interessi nei comuni di **Calvizzano**, **Villaricca**³⁴⁷, **Qualiano**³⁴⁸ e **Quarto**, in alcuni quartieri di Napoli, quali il Vomero e l'Arenella, ma anche in altre regioni italiane ed in **Spagna**. Da alcune, univoche, risultanze processuali, raccolte nei confronti dei POLVERINO, è stato rilevato come il clan sia riuscito, anche all'estero, ad applicare lo schema adottato in Italia, che tende ad infiltrare le istituzioni con il fine di avvantaggiarsene per i propri affari.

Sintomatica, sotto questo profilo, la vicenda relativa ad alcuni investimenti immobiliari realizzati dai POLVERINO a **Tenerife**, nelle isole **Canarie**, attraverso prestanomi e fiduciari, tra cui un uomo inserito negli ambiti politici dell'isola.

Tuttavia, va evidenziato che l'evoluzione del clan POLVERINO in *impresa criminale* è stata favorita, nel tempo, anche dai traffici di stupefacenti, gestiti in terra iberica direttamente dal capo *famiglia*, POLVERINO Giuseppe³⁴⁹ inteso 'o *barone*. Il **6 marzo 2012**, a **Jerez de la Frontera**, il boss è stato catturato³⁵⁰, dopo un anno di latitanza, dai Carabinieri del Nucleo Investigativo di Napoli, che sono stati coadiuvati dalla *Guardia Civil* spagnola.

POLVERINO Giuseppe era diventato un importante anello di collegamento tra i trafficanti di hashish marocchini, residenti in Spagna, e le principali organizzazioni camorristiche campane, come, peraltro, è stato documentato nell'ambito dell'indagine conclusa dalla Squadra Mobile di Napoli il **16 gennaio 2012**³⁵¹.

347 Nel comune di Villaricca, le *famiglie* FERRARA e CACCIAPUOTI operano in piena sintonia criminale con i clan MALLARDO e POLVERINO.

348 A Qualiano, dopo la faida registrata in seno al clan PIANESE, è stata esperita un'azione di contrasto particolarmente incisiva. In effetti, il 16.3.2012 i Carabinieri della locale Stazione, presso l'appartamento in uso a due incensurati, genitori di un appartenente al clan PIANESE-D'ALTERIO, hanno sequestrato sette pistole, una pistola mitragliatrice da guerra, una carabina da guerra, un fucile a canne mozze, un fucile doppietta a canne sovrapposte, centinaia di proiettili di vario calibro, cinque machete, tre scimitarre e due balestre di precisione. Inoltre, il 26.6.2012, eseguendo l'O.C.C.C. nr.47460/07 RGNR e nr.40894/08 RGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli, i Carabinieri hanno arrestato 64 persone e sottoposto a sequestro beni mobili ed immobili per un valore complessivo di circa 40 milioni di euro.

349 Nato a Napoli il 5.6.1958.

350 In esecuzione all'O.C.C.C. nr.21944/09 RGNR e nr.21697/09 RGIP, emessa il 9.2.2011 dal GIP del Tribunale di Napoli.

351 Gli agenti della Polizia di Stato hanno eseguito l'O.C.C.C. nr.54710/05 RGNR e nr.1513/08 RGIP, emessa il 10.1.2012 dal GIP del Tribunale di Napoli, nei confronti di dieci persone affiliate ai POLVERINO e agli AMATO-PAGANO, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, con l'aggravante di aver agevolato le attività di clan camorristici.

Un'altra organizzazione della provincia settentrionale, che predomina nella vasta area compresa tra **Afragola, Casoria, Cardito, Arzano, Caivano, Frattamaggiore, Frattaminore, Crispiano** ed in alcuni comuni dell'Agro Nolano, è riconducibile allo storico clan **MOCCIA**, anch'esso capace di controllare, sul suo territorio, vari segmenti dell'economia, tanto attraverso il racket delle estorsioni³⁵², quanto mediante la costante opera di condizionamento delle attività e delle scelte delle amministrazioni locali.

Le dinamiche virulente registrate nelle aree comunali di **Melito di Napoli**³⁵³, **Mugnano di Napoli** e **Casavatore**, a ridosso dei quartieri settentrionali di Napoli, riconducono allo scontro in atto, di cui si è detto in precedenza, tra i vecchi *scissionisti* e giovani leve che tentano di acquisire posizioni di vertice nella gestione del traffico delle droghe, nei quartieri napoletani di Scampia, Secondigliano, Miano e San Pietro a Patierno.

La forte pressione camorristica sui territori di **Sant'Antimo, Casandrino e Grumo Nevano**, già teatri di annose guerre trasversali³⁵⁴, depone per uno scenario in continuo fermento. Le attività criminali, riconducibili agli storici clan **VERDE, PUCA, RANUCCI, MARRAZZO** e **D'AGOSTINO-SILVESTRE**, hanno prodotto un forte impatto sulla società civile, a seguito dei vari atti intimidatori³⁵⁵ di chiara matrice estorsiva registrati nell'area. Di particolare rilievo, inoltre, l'arresto di un incensurato, il **17 marzo 2012**, trovato in possesso di una carabina semiautomatica cal.22, completa di serbatoio, ed un mitragliatore *Kalashnikov*, modello AK 47, cal.7,62, completo di serbatoio e 20 cartucce inserite.

Tuttavia, lo scorcio attuale rileva un' incisiva attività investigativa nei confronti del clan **PUCA**, condotta dai Carabinieri di Castello di Cisterna, che, il **25 gennaio 2012**, hanno arrestato³⁵⁶ alcuni elementi di vertice del sodalizio e numerosi intestatari fittizi di quote societarie e di beni mobili ed immobili, ritenuti provento delle attività illecite del clan. Contestualmente, sono stati eseguiti sequestri preventivi, tra **Sant'Antimo, Frattamaggiore, Marano di Napoli, Frosinone, Perugia, Budrio (BO)** e **Milano**, che hanno portato all'ablazione di due discoteche, un punto SNAI, due centri estetici, tre società immobiliari, settantadue appartamenti, otto terreni agricoli, otto autovetture, cento conti correnti postali e bancari, per un valore complessivo di **cinquanta milioni di euro**.

352 Il 6.3.2012, i Carabinieri della Compagnia di Casoria hanno arrestato, in flagranza di reato, un appartenente al clan **MOCCIA** che stava tentando di estorcere una somma di denaro ad un imprenditore di Frattamaggiore.

353 Il 18.3.2012, in Melito di Napoli, all'interno della casa comunale, ignoti hanno asportato seimila carte d'identità in bianco, e duemila euro in contanti.

354 Riguardo alle vecchie guerre di *camorra*, il 6.3.2012, la Corte d'Assise di Napoli ha emesso una sentenza di condanna nei confronti dei responsabili dell'omicidio di Francesco **VERDE**, assassinato il 28.12.2007. Sono stati condannati all'ergastolo **PUCA Pasquale** e **MARRAZZO Vincenzo**, ritenuti elementi di spicco delle omonime *famiglie*.

355 Tra i vari eventi delittuosi registrati a Sant'Antimo si segnala che:

- il 6.2.2012, ignoti hanno esploso quattro colpi d'arma da fuoco sulla serranda di un supermercato;
- il 18 e il 19 marzo 2012, i titolari di due negozi hanno denunciato, presso la Tenenza dei Carabinieri, il rinvenimento di fori di proiettile sulle vetrine dei loro esercizi commerciali;
- il 27.3.2012, ignoti hanno fatto esplodere un ordigno dinanzi ad un bar, danneggiandone la vetrina;
- il 24.4.2012, un altro ordigno è esploso presso un negozio di arredamento, provocando la distruzione della serranda ed il danneggiamento delle finestre dell'abitazione sovrastante e dei finestrini di un'autovettura parcheggiata nelle vicinanze.

356 O.C.C.C. nr:23947/11 RGNR e nr:30637/11 RGI, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli il 18.1.2012.

Due indagati, considerati al vertice del clan PUCA, resisi irreperibili alla notifica del provvedimento di custodia cautelare, sono stati catturati dopo prolungate indagini, rispettivamente, il **1° giugno 2012**, in Romania, ed il **22 giugno 2012**, in Sant'Antimo.

Ad **Acerra**, dove lo scenario appare sempre fluido e magmatico, prevale il retroterra associativo che vede contrapposti il clan CRIMALDI ed il cartello criminoso DE FALCO-DI FIORE. Quest'ultimo sodalizio, nel semestre di cui trattasi, ha patito una serie d'interventi di contrasto investigativo³⁵⁷, scaturiti dalla collaborazione con la giustizia di alcuni elementi di vertice.

Oltre a fornire lo spunto investigativo per colpire il cartello DE FALCO-DI FIORE, le propalazioni hanno disvelato anni di connivenze tra amministratori locali, imprenditori collusi ed uomini della *camorra acerrana*.

Tali particolari, anche se ancora al vaglio degli inquirenti, sono da ritenere attendibili alla luce dei pesanti atti intimidatori perpetrati nel mese di **aprile 2012**, ai danni di alcuni candidati alle elezioni amministrative, che si sono tenute il **6 e 7 maggio 2012** ad Acerra.

NAPOLI - PROVINCIA ORIENTALE - (AREA NOLANA E AREA VESUVIANA)

AREA NOLANA: Nola, Saviano, San Paolo Belsito, Liveri, Marigliano, Palma Campania, Scisciano, San Vitaliano, Cimitile, Camposano, Casamarciano, Comiziano, Cicciano, Roccarainola, Carbonara di Nola, Visciano, Tufino, San Gennaro Vesuviano, Mariglianella

Nei confronti della *Nuova Alleanza Nolana*³⁵⁸ si registrano ulteriori sviluppi investigativi delle operazioni eseguite dai Carabinieri della Compagnia di Nola, che, nel 2011, avevano già neutralizzato il processo di espansione criminale ed economica della predetta compagine criminale.

In particolare, il **30 marzo 2012** ed il successivo **22 aprile**, nell'ambito di un medesimo procedimento penale³⁵⁹, i militari hanno arrestato³⁶⁰ tre persone responsabili, a vario titolo, di estorsione aggravata ed intestazione fittizia di beni³⁶¹.

Lo scenario complessivo, tuttavia, se da un lato registra la sconfitta del velleitario

357 Il 31.1.2012, i Carabinieri di Castello di Cisterna hanno eseguito l'O.C.C.C. nr.31751/04 RGNR e nr.20689/11 RGIP, emessa il 24.1.2012 dal GIP del Tribunale di Napoli, nei confronti di quattro appartenenti al clan DE FALCO-DI FIORE, responsabili di due omicidi ai danni di appartenenti al contrapposto gruppo MARINIELLO-TEDESCO. Inoltre, il 9.2.2012, lo stesso personale dell'Arma ha eseguito l'O.C.C.C. nr.31751/04 RGNR e nr.20689/11 RGIP, emessa il 1.2.2012 dal GIP del Tribunale di Napoli a carico di due affiliati al clan DE FALCO-DI FIORE, ritenuti responsabili di omicidio e detenzione illegale di armi da fuoco, con l'aggravante del metodo mafioso.

358 La *Nuova Alleanza Nolana* era composta da transfughi di altre compagini, appartenuti principalmente alla vecchia guardia del clan RUSSO, al gruppo RUOCCO-SOMMA-LA MARCA, ai sodalizi NINO-PIANESE-AUTORINO, al cartello CAVA-SANGERMANO-DI DOMENICO e alla famiglia TAGLIALATELA.

359 Proc. Pen. nr.27010/11 RGNR, incardinato dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli.

360 O.C.C.C. nr.27010/11 RGNR e nr.25563/11 RGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli.

361 Nella circostanza, i Carabinieri hanno sottoposto a sequestro preventivo, nr.3082/12 datato 29.3.2012 della Procura della Repubblica di Nola, le quote societarie ed i beni aziendali di una s.r.l., ed un esercizio commerciale.

progetto di ampliamento della *Nuova Alleanza Nolana*, dall'altro rimarca la preoccupante infiltrazione della *camorra imprenditrice* nei mercati dell'economia legale. In tal guisa, le investigazioni giudiziarie condotte dai Carabinieri di Nola, in sinergia con gli accertamenti patrimoniali e societari esperiti dalla D.I.A. di Napoli, concluse il **29 gennaio 2012**, hanno provato la saldatura esistente tra il clan FABBROCINO, che in questo territorio è presente sul mercato legale come *impresa*, ed il tessuto produttivo locale, dove gli investimenti e le iniziative imprenditoriali vengono controllate dalla *camorra* che riconverte soggetti criminali in soggetti imprenditoriali. Nel caso di specie, dopo aver ricostruito l'assetto di un'organizzazione (costituita da titolari e dipendenti di società attive nel settore del movimento terra) dedita al traffico illecito di rifiuti speciali, i Carabinieri di Nola hanno eseguito un provvedimento cautelare³⁶² a carico di 25 persone (14 tradotte in carcere ed 11 sottoposte all'obbligo di dimora), ed il personale della D.I.A. di Napoli ha sottoposto a sequestro preventivo 5 società, del valore complessivo di **otto milioni di euro**, riconducibili ad un imprenditore già condannato per associazione mafiosa e sottoposto a precedenti misure di prevenzione.

Nel corso delle investigazioni è stato accertato come l'organizzazione indagata avesse utilizzato rifiuti speciali tossici³⁶³ - in luogo del consueto materiale - per il riempimento e la realizzazione del rilevato stradale della superstrada Vallo di Lauro - casello autostradale A30 di Palma Campania, provocando un rilevante danno ambientale.

La strategia di aggressione ai patrimoni illecitamente accumulati nell'area nolana, ha, inoltre, permesso alla D.I.A. di confiscare beni mobili, immobili ed attività imprenditoriali, riconducibili al clan SOMMA e ritenuti frutto di illecite acquisizioni in appalti, concessioni ed autorizzazioni.

Il **12 giugno 2012**, nei comuni di **Nola e Saviano**, personale del Centro Operativo di Napoli ha eseguito la confisca³⁶⁴ disposta dal Tribunale di Napoli, su proposta avanzata dal Direttore della D.I.A., provvedendo all'ablazione di beni³⁶⁵ per un valore complessivo di circa **10 milioni di euro**.

L'attitudine parassitaria della *camorra* che opera in questo territorio consegna anche uno spaccato fatto di continui soprusi ed intimidazioni sofferte da molti imprenditori, alcuni dei quali sono riusciti a liberarsi del peso insopportabile del racket, denunciando i loro estorsori.

In tale contesto, i Carabinieri del Nucleo Investigativo di Castello di Cisterna hanno arrestato³⁶⁶ quattordici pregiudicati, appartenenti ai clan RUSSO, FABBROCINO e NINO, che avevano posto in essere molteplici condotte estorsive ai danni di quattro imprenditori dell'area nolana, imponendo il pagamento complessivo di 240.000

362 O.C.C.C. nr.27557/10 RGNR e nr.20804/2011 RGIP, emessa il 10.1.2012 dal GIP presso il Tribunale di Napoli.

363 Amianto, scarti di industrie conserviere, residui di depuratori, materiale gommoso e bituminoso, provenienti da cantieri edili, cave e siti di stoccaggio delle province di Napoli e Salerno.

364 Decreto di confisca nr.164/12, emesso dal Tribunale di Napoli - Sezione Misure di Prevenzione.

365 Si tratta di tre appezzamenti di terreno, un appartamento, un intero complesso immobiliare, una ditta individuale, un autoveicolo, la totalità delle quote di una S.r.l. e cinque rapporti di deposito a risparmio, costituiti da quote azionarie di una banca popolare.

366 O.C.C.C. nr.8650/11 RGNR e nr.18842/11 RGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli.

euro circa annui, ma anche l'assunzione di parenti o affiliati, nonché l'esecuzione gratuita di opere infrastrutturali e/o la fornitura di calcestruzzo per la costruzione di abitazioni nella disponibilità degli affiliati ai citati gruppi criminali.

AREA VESUVIANA: Ottaviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Poggiomarino, Striano, Somma Vesuviana, Sant'Anastasia, Pollena Trocchia, Pomigliano d'Arco, Castello di Cisterna, Brusciano, Cercola, Massa di Somma, Casalnuovo di Napoli, Volla

Nello scenario in argomento, proprio come nell'area nolana, lo storico clan FABBROCINO continua a detenere il "controllo imprenditoriale" del tessuto produttivo, proponendosi come l'archetipo della *camorra* a forte vocazione imprenditoriale. L'organizzazione *de qua*, rappresentata da una pletera di affiliati e imprenditori collusi, opera indistintamente ad **Ottaviano**³⁶⁷, **San Giuseppe Vesuviano**³⁶⁸, **Terzigno**, **Poggiomarino** e **Striano** ma anche nei comuni di San Gennaro Vesuviano e Palma Campania - collocati nell'Agro Nolano - e, tuttora, fa riferimento allo storico capoclan, FABBROCINO Mario, detenuto dal 3.9.1997.

Le dinamiche rilevate in capo alla *camorra vesuviana*, oltre a dimostrare quanto sia esteso l'intreccio tra *network* di *imprese criminali* e pubblici amministratori, depongono anche per l'esistenza di una criminalità organizzata di tipo più predatorio, particolarmente impegnata nei mercati dell'usura, delle estorsioni e delle sostanze stupefacenti.

Nell'area, infatti, sono presenti anche:

- › gruppo FUSCO-PONTICELLI, attivo a **Cercola**, **Massa di Somma** e nel quartiere napoletano di Ponticelli;
- › clan ARLISTICO, operante a **Somma Vesuviana** e **Pollena Trocchia**, al cui capo clan, già detenuto per altra causa, il **15 maggio 2012** è stata notificata un'ordinanza di custodia cautelare³⁶⁹ per omicidio e detenzione di arma da fuoco, con l'aggravante del metodo mafioso;
- › cartello PANICO-TERRACCIANO³⁷⁰-VITERBO, che agisce su **Sant'Anastasia**;
- › binomio camorristico ANASTASIO-CASTALDO, che estende il raggio d'azione sui territori di **Somma Vesuviana**, **Pollena Trocchia**, **Sant'Anastasia**, **Castello di Cisterna**, **Brusciano** e **Pomigliano d'Arco**, località ove sono presenti anche i clan FORIA e AUTORE;
- › clan IANUALE, un affiliato del quale è rimasto ferito alle gambe, il **3 giugno 2012**, nel corso di un agguato camorristico tesogli nei pressi della sua abitazio-

367 Il 3.3.2012, ad Ottaviano, i Carabinieri della locale Stazione sono intervenuti presso gli uffici comunali, ove ignoti, con una fiamma ossidrica, hanno aperto le casseforti degli uffici anagrafe ed economato ed asportato 2.940 carte d'identità in bianco e 17.363 euro in contanti.

368 Alla data del 30.6.2012 il Consiglio Comunale di San Giuseppe Vesuviano risulta ancora sciolto per infiltrazioni mafiose. La scadenza della gestione commissariale è prevista per il 4.8.2012.

369 O.C.C.C. nr.5214/12 RGNR e nr.5982/12 RGIP, emessa il 12.4.2012 dal GIP del Tribunale di Napoli.

370 Come si vedrà oltre, la *famiglia* TERRACCIANO ha spostato parte dei propri interessi criminali in Toscana, ove, da anni, reimpiega i proventi delle proprie illicite attività commerciali.

- ne, operante tra i comuni di **Castello di Cisterna, Brusciano e Mariglianella;**
- clan VENERUSO-REA, che insiste nei comuni di **Casalnuovo di Napoli**³⁷¹ e **Vol-la;**
 - clan REGA, che si contrappone al predetto gruppo IANUALE nelle zone di Brusciano e Castello di Cisterna.

NAPOLI - PROVINCIA MERIDIONALE

San Giorgio a Cremano, Portici, San Sebastiano al Vesuvio, Ercolano, Torre del Greco, Torre Annunziata, Boscotrecase, Trecase, Boscoreale, Pompei, Castellammare di Stabia, Sant'Antonio Abate, Santa Maria La Carità, Lettere, Casola di Napoli, Gragnano, Pimonte, Agerola, Comuni della Penisola Sorrentina, Isola di Capri

A **San Giorgio a Cremano** si registra l'operatività del clan ABATE, il dinamismo di una seconda compagine che da esso si è scissa - perché non in linea con le strategie della *famiglia* - e la presenza di una frangia minoritaria del clan MAZZARELLA, insediatasi nella cosiddetta parte bassa di San Giorgio a Cremano. Nell'instabile contesto camorristico, l'**8 gennaio 2012**, persone non ancora identificate hanno esploso numerosi colpi d'arma da fuoco in direzione di un affiliato al clan ABATE, uccidendolo. La vittima registrava precedenti per rapina, estorsione e reati in materia di sostanze stupefacenti.

Nel limitrofo territorio di **Portici**, sono ben visibili i segnali di rinnovamento culturale che spingono la società civile a ribellarsi ai soprusi della *camorra*. Infatti, nel semestre, l'autoctono clan VOLLARO, con interessi criminali estesi anche sulla zona di **San Sebastiano al Vesuvio**, è stato incisivamente colpito da attività investigative³⁷², favorite anche dalla tenace e meritoria azione propulsiva dell'associazionismo antiracket, con particolare riferimento ai commercianti di Portici. Sono, infatti, aumentate le collaborazioni con le Forze di polizia, nonostante il

³⁷¹ In Casalnuovo di Napoli operano anche altri due gruppi contrapposti, i PISCOPO e i GALLUCCI.

³⁷² Il 5.3.2012, personale della Polizia di Stato ha eseguito l'O.C.C.C. nr.19976/11 RGNR e nr.19625/11 RGIP, emessa il 27.2.2012 dal GIP di Napoli, nei confronti di 11 appartenenti al clan VOLLARO, ritenuti responsabili del reato di estorsione aggravata dal metodo mafioso. Inoltre, il 14.3.2012, la Squadra Mobile di Napoli ha proceduto ad un fermo di P.G. per il reato di estorsione aggravata, nei confronti di due appartenenti alla *famiglia* VOLLARO. I due avevano sottoposto ad estorsione il titolare di un'agenzia di scommesse sportive, al quale imponevano una tangente di settecento euro al mese.

persistere di atti intimidatori³⁷³.

Anche ad **Ercolano** si riscontra un encomiabile sostegno offerto dalle associazioni antiracket agli imprenditori che denunciano le estorsioni, in quell'area riconducibili al clan ASCIONE-PAPALE e BIRRA-IACOMINO.

Un numero crescente di imprenditori, infatti, denuncia le richieste estorsive, risultando così determinanti ai fini del successo dell'azione di contrasto dell'Autorità Giudiziaria³⁷⁴ e delle Forze di polizia³⁷⁵.

In questo difficile contesto territoriale, i volontari di "Radio Siani", la *radio della legalità* che trasmette da un appartamento confiscato alla *camorra*, il **20 aprile 2012**, sono stati minacciati di morte, mentre stavano sensibilizzando alla cultura della legalità una scolaresca in visita. Il responsabile dell'episodio, appartenente al clan BIRRA, è stato prontamente arrestato dai Carabinieri di Ercolano.

A **Torre del Greco** sembrano essersi interrotte le fibrillazioni interne al clan FALANGA, le cui maglie si erano sfrangiate fino ad originare la costituzione di un gruppo di separatisti, coadiuvati nella gestione criminale del territorio torrese dalla *famiglia* PAPALE di Ercolano.

Recenti investigazioni confermano il "controllo monopolistico" del settore delle onoranze funebri da parte del clan FALANGA e rilevano una fase di rimodulazione anche nei gangli del sottogruppo che aveva generato la scissione.

La valutazione di tali dinamiche, cui vanno aggiunti eventuali effetti che potrebbero avere le scarcerazioni, per fine pena, di alcuni elementi di spicco del clan FALANGA, depone per una prospettica rivitalizzazione della storica organizzazione torrese, tale da consentirle di riacquisire la piena supremazia.

Allo stato, inoltre, in città si registra l'attività della Commissione d'Accesso insediatasi il **27 febbraio 2012**, su disposizione del Prefetto di Napoli, al fine di individuare eventuali possibili condizionamenti ed infiltrazioni della criminalità organizzata nell'ambito dell'attività gestionale-amministrativa del Comune³⁷⁶.

Torre Annunziata rileva un coacervo di presenze camorristiche coagulatesi attorno ai due grandi cartelli criminali, il clan GIONTA-CHIERCHIA e il gruppo GALLO-LIMELLI-VANGONE. Gli appartenenti a queste formazioni, ed i gruppi minori che operano in tutta l'**area oplontina**, seppur continuo a dimostrare particolare atti-

373 Tra i vari eventi delittuosi rilevati, si segnala che, il 24.2.2012, il titolare di una ditta edile ha denunciato presso la Stazione Carabinieri di Portici che, nel corso della nottata, ignoti avevano esploso due colpi d'arma da fuoco all'indirizzo della saracinesca del garage di pertinenza della propria abitazione, danneggiando nel contempo il lunotto posteriore della sua autovettura. Sul luogo sono state rinvenute 2 ogive. Inoltre, il 9.4.2012, il consulente antiracket per il Comune di Portici, presidente di quell'associazione antiracket ed antiusura, ha denunciato presso la locale Stazione Carabinieri di aver rinvenuto, nella propria cassetta della posta, una busta contenente un proiettile cal.9 ed un foglio recante la scritta a mano "Buona Pasqua".

374 Il 13.1.2012, nell'ambito del processo scaturito dall'operazione "Reset", di cui al procedimento penale nr.22570/03 RGNR, la III Sezione della Corte di Appello di Napoli ha emesso sentenza nei confronti di soggetti facenti parte delle organizzazioni criminali operanti in Ercolano. In particolare, la Corte ha condannato diciotto persone a pene detentive dai 3 ai 30 anni di reclusione, imputate, a vario titolo, di omicidio, estorsione, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti e violazione delle leggi sulle armi. Inoltre, il 4.6.2012, la VI Sezione della Corte di Appello ha condannato altre 16 persone affiliate ai clan BIRRA ed ASCIONE-PAPALE, a pene detentive che vanno da 2 a 14 anni di reclusione.

375 Il 7.2.2012, a conclusione di articolate indagini che hanno permesso di identificare gli autori di una serie di estorsioni e condotte omicidarie, i Carabinieri di Torre del Greco hanno eseguito l'O.C.C.C. nr.29752/07 RGNR e nr.25265/08 RGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli, nei confronti di 39 persone, ritenute affiliate ai clan ASCIONE-PAPALE e BIRRA-IACOMINO. Anche per questa attività investigativa, è risultato fondamentale l'apporto fornito dagli imprenditori che hanno denunciato i loro estorsori.

376 Sono al vaglio della Commissione gli atti delle gare di appalto in cui c'è stata l'aggiudicazione a ditte provenienti dall'area casertana sottoposta al controllo del clan dei *casalesi*.

vismo nel campo delle estorsioni³⁷⁷, si rivolgono con sempre maggiore attenzione al settore delle sostanze stupefacenti, allestendo anche imponenti traffici internazionali³⁷⁸.

L'intera zona oplontina è, tuttavia, interessata da dinamiche conflittuali che, come nel semestre precedente, hanno dato luogo a pericolosi scontri interclanici.

Gli eventi delittuosi registrati, di cui si dà conto per consentire una visione d'insieme dello scenario, rendono con chiarezza quale sia il livello della minaccia e l'effettività delle organizzazioni locali.

In particolare:

- il **9 febbraio 2012**, personale della Polizia di Stato è intervenuto nel complesso edilizio Piano Napoli³⁷⁹, a **Boscoreale**, dove ignoti avevano sparato alcuni colpi d'arma da fuoco verso l'abitazione di due pregiudicati. Sul posto è stata costatata la presenza di numerosi fori di proiettile, esplosi verosimilmente con un fucile a canne mozzate;
- il **1° marzo 2012**, a seguito di una segnalazione per esplosione di colpi d'arma da fuoco, agenti della Polizia di Stato sono intervenuti nei pressi di una nota *piazza di spaccio*, in **Torre Annunziata**, dove hanno rinvenuto cinque bossoli calibro 9 Luger, in prossimità dell'autovettura utilizzata da un pregiudicato per violazione alla normativa sugli stupefacenti. Gli operanti hanno rilevato, inoltre, la presenza di quattro fori sul cofano posteriore dell'autovettura e la rottura del lunotto;
- il **10 marzo 2012**, due persone, una delle quali pregiudicata ed appartenente al clan GALLO, mentre si trovavano in una pizzeria di **Torre Annunziata**, sono state ferite a colpi d'arma da fuoco, sparati a distanza ravvicinata da un uomo non identificato, che si è poi dato alla fuga;
- il **16 marzo 2012**, in una via centrale di **Torre Annunziata**, all'interno di un bar, i Carabinieri della locale Compagnia hanno arrestato per porto abusivo di arma da fuoco, un appartenente al clan GALLO. Il prevenuto è stato trovato in possesso di una pistola a tamburo cal.357 *magnum*, con sei proiettili inseriti;
- il **23 marzo 2012**, nell'agro di **Boscotrecase**, i Carabinieri della Compagnia di Torre Annunziata hanno rinvenuto e sottoposto a sequestro undici pistole semi-automatiche, di cui cinque con matricola abrasa, una pistola mitragliatrice Vz61 Skorpion, cal. 7,65, dodici caricatori e duecento munizioni di vario calibro;
- il **27 marzo 2012**, in una strada periferica di **Torre Annunziata**, sono stati esplo-

377 Il 18.4.2012, la Corte d'Appello di Napoli ha condannato tre affiliati al clan GIONTA a quattro anni di reclusione, ciascuno, perché ritenuti responsabili di aver consumato, in concorso, un'estorsione in danno del titolare di una concessionaria di automobili.

378 In tal guisa, va citata la paradigmatica operazione parzialmente conclusa, il 13.1.2012, dalla Guardia di Finanza. I militari, infatti, operando di concerto con le autorità spagnole, hanno interrotto l'importazione di un ingente quantitativo di hashish, sull'asse Marocco - Italia, via Spagna, intervenendo in mare aperto mentre il carico, proveniente dal Marocco, veniva trasbordato da un'imbarcazione madre ad un gommone che lo avrebbe trasferito sulle coste spagnole. Da qui, una volta stipato su TIR, il quantitativo di hashish sarebbe giunto in Campania, destinato alle piazze di spaccio di Torre Annunziata, Boscoreale, Boscotrecase e Trecase. Nella circostanza, undici cittadini stranieri di diversa nazionalità sono stati arrestati in flagranza di reato.

379 Il Rione Piano Napoli, a Boscoreale, è definito la "Scampia" della provincia. In tale contesto, il 27.3.2012, i Carabinieri di Torre Annunziata hanno eseguito l'O.C.C.C. nr.19512/10 RGNR, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli, nei confronti di 50 persone appartenenti ad un'organizzazione dedita all'importazione, alla detenzione e allo spaccio di sostanze stupefacenti, con collegamenti operativi con la *camorra oplontina*. Lo stesso personale dell'Arma, il 16.4.2012, ha eseguito un'altra O.C.C.C., nr.2327/12 RGNR e nr.3129/12 RGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Torre Annunziata, nei confronti di 10 esponenti di un sodalizio attivo nel medesimo Rione Piano Napoli.